

Della Valle sale al 5% nel capitale di Piaggio

Quattro ore di sciopero e una manifestazione oggi a Pontedera: la protesta è dei lavoratori della Piaggio, di fronte alle difficoltà di giungere ad un accordo per il contratto integrativo. In un comunicato le segreterie provinciali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil di Pisa spiegavano che la giornata di lotta era stata decisa «per ribadire la forte contrarietà alle posizioni assunte dalla Piaggio che hanno portato alla rottura del tavolo di trattativa, e per riaffermare la ferma volontà dei sindacati stessi di proseguire con determinazione un giusto e un buon accordo integrativo che dia prospettive e speranze occupazionali e di reddito per i lavoratori della Piaggio, del suo indotto e per l'economia del territorio». A Pontedera sfileranno anche delegazioni dei lavoratori degli stabilimenti Aprilia e Moto Guzzi, le altre imprese che sono state unificate nel gruppo Piaggio.

Proprio a Pontedera, fra qualche giorno (e cioè sabato e domenica) la Piaggio festeggerà i sessant'anni dell'Ape, il veicolo commerciali tra i più fortunati è prodotti in Italia. Ed è proprio peraltro nel settore dei veicoli commerciali, a tre e a quattro ruo-

Sciopero

Oggi manifestazione a Pontedera, sabato la festa per i 60 dell'Ape

te, che la Piaggio sta ottenendo i risultati migliori: nei primi 10 mesi del 2008 ha registrato una crescita del 10% delle vendite di Piaggio porter per un totale di 4200 unità. Nello stesso periodo il mercato ha avuto una contrazione del 4%. Nel solo mese di ottobre, inoltre, le consegne di Piaggio porter sono salite del 16,5% in un mercato in calo. Nel periodo gennaio-ottobre le vendite di veicoli commerciali nei mercati europei sono cresciute del 10,1% a 4750 unità, in particolare in Francia e Germania.

Infine una notizia sul fronte proprietà: Diego Della Valle continua a crescere nel capitale della Piaggio. L'imprenditore marchigiano ha portato, il 17 novembre, la propria quota nella società di Pontedera al 5,010% dal 2,010% che deteneva al 4 giugno 2007. La quota, detenuta indirettamente, è salita al 5,010% per effetto dell'integrale esercizio del diritto d'acquisto di azioni piaggio da parte della controllata Diego Della Valle Sapa. ♦

→ **L'accusa** Associazione a delinquere per l'ex capo della security

→ **Dossier** All'inizio del 2009 l'udienza per la distruzione dei dossier

Spioni Telecom, chiesto il giudizio per Tavaroli & co

I pubblici ministeri milanesi hanno chiuso l'inchiesta sugli "spioni" guidati da Giuliano Tavaroli, chiedendo 34 rinvii a giudizio. Richiesto il processo anche per le società Telecom Italia e Pirelli.

GIUSEPPE CARUSO

MILANO
gcaruso@unita.it

Nessuna sorpresa e rinvio a giudizio per le 33 persone che risultavano già indagate alla chiusura delle indagini preliminari. Si è chiusa così l'inchiesta sugli spioni della Telecom, quella che ad un tratto aveva mandato in fibrillazione l'intera classe politica italiana e le alte sfere imprenditoriali e finanziarie del paese.

Per i pubblici ministeri Nicola Piacente, Fabio Napoleone e Stefano Civardi il principale colpevole di quella che descrivono come una vera e propria «associazione a delinquere» rimane Giuliano Tavaroli. L'ex responsabile della sicurezza del gruppo, destinatario di ben quattro ordinanze di custodia cautelare, è considerato il vertice del gruppo che controllava nemici (e non solo) del gruppo Telecom. Tavaroli ha chiesto alla procura il patteggiamento, ma è praticamente escluso che lo ottenga. Ma non andrà in galera, visto che il suo reato è coperto da indulto ed ha già passato più di un anno di detenzione preventiva.

I pubblici ministeri hanno chiesto il rinvio a giudizio, tra gli altri, anche per il suo amico e socio Marco Mancini, ex funzionario del Sismi, per l'investigatore privato Emanuele Cipriani, per l'ex capo della Sicurezza Pirelli, Pier Guido Iezzi e per l'ex capo della Sicurezza Informatica di Telecom, Fabio Ghioni (l'ideatore del famoso Tiger team). Ai trentaquattro indagati si contestano, a vario titolo, l'associazione a delinquere, la corruzione (anche internazionale), l'appropriazione indebita, l'accesso abusivo a sistema informatico, l'intercettazioni telematiche e il procaccia-

mento e la divulgazione di notizie atinenti alla sicurezza dello Stato. Quest'ultima imputazione, nel caso fosse ritenuta valida dal gup Mariolina Panasiti, porterebbe gli imputati davanti alla corte d'Assise. Indagate anche Telecom e Pirelli in base alla legge 231, quella che punisce chi non predispone il modello organizzativo adatto a prevenire la commissione di reati.

All'inizio del prossimo anno il gip Giuseppe Gennari potrà finalmente svolgere l'udienza di distruzione dei dossier illegali non utilizzabili a fini

processuali, come previsto dal decreto Mastella di due anni fa, poi convertito in legge dal parlamento. Il gip aveva eccepito sulla costituzionalità della norma, ma la Consulta non ha messo nemmeno in calendario la questione, in attesa di un intervento del legislatore che però non è mai arrivato. e forse mai arriverà. ♦

IL LINK

GLI ARTICOLI SULL'INCHIESTA TELECOM
www.unita.it

Le proposte del PD per rilanciare il lavoro e uscire dalla crisi.

**PERSONA
FAMIGLIA
COMUNITÀ.**

verso la
CONFERENZA NAZIONALE SUL WELFARE DEL PD

**Enrico Letta, Dario Franceschini
Walter Veltroni**

27-28 novembre
Roma Eventi
Sala Fellini - via Alibert, 5

Partito Democratico
TANTI PER CAMBIARE